



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

II COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE ECONOMICHE, BILANCIO, CONTROLLO E GARANZIA

Tributi, Commercio ed Attività Produttive, Lavoro, Patrimonio, Risorse Umane, Provveditorato, Bilancio, Controllo di Gestione, Attività Ispettive per la trasparenza e Anticorruzione, Società Partecipate

IV COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE DEL TERRITORIO E DELLE INFRASTRUTTURE

Urbanistica, Mobilità, Viabilità, Edilizia Privata, Edilizia Residenziale e P.E.E.P., Lavori Pubblici, Contratti, Manutenzioni, Edilizia Comunale, Arredo Urbano, Acque Fluviali, Polo Catastale, Infrastrutture, Grande Padova

Seduta del 24 marzo 2015

Verbale n. 11 della II Commissione

Verbale n. 3 della IV Commissione

L'anno 2015, il giorno 24 del mese di marzo, alle ore 16.15, regolarmente convocata con lettera d'invito delle Presidenti Francesca Betto e Vera Sodero, si sono riunite presso la Sala Consiglio comunale di Palazzo Moroni, in seduta congiunta, la II e la IV Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale la seduta è dichiarata pubblica.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BETTO Francesca	Presidente II	P	PELLIZZARI BELLORINI Vanda	Componente II	P
SODERO Vera	Presidente IV	P	MAZZETTO Mariella	Componente IV	A
BIANZALE Manuel	V.Presidente II	A	RUSSO Riccardo	Componente II+IV	P
CRUCIATO Roberto	V.Presidente IV	P	PASQUALETTO Carlo	Componente II	A
IORE Francesco	V.Presidente IV	A	PIETROGRANDE Federica	Componente II	A
LUCIANI Alain	Capogruppo	P	SAIA Fernanda	Componente II	A
FAVERO Davide	Capogruppo	P	ROSSI Ivo	Componente II+IV	Ag*
FORESTA Antonio	Capogruppo	P	MICALIZZI Andrea	Componente II+IV	P
ZAMPIERI Umberto	Capogruppo	P	BERNO Gianni	Componente II+IV	P
SILVA Jacopo	Capogruppo	P	DALLA BARBA Beatrice	Componente II	P
ALTAVILLA Giuliano	Capogruppo	P	BEGGIO Elisabetta	Componente IV	P
FASOLO Stefano	Componente II	P	TURRIN Enrico	Componente IV	P
SCHIAVO Simone	Componente II	P	BEDA Enrico	Consigliere	P*

* ROSSI delega BEDA

Sono presenti in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale: l'Assessore all'Edilizia Residenziale e PEEP Alessandra Brunetti, l'Assessore alla Mobilità e Polo Catastale Stefano Grigoletto, l'Assessore a Edilizia Privata, Edilizia Comunale, Manutenzioni, Arredo Urbano e Acque Fluviali Fabrizio Boron, i Capi Settore ed i funzionari interessati alle competenze in discussione: arch. Luigino Gennaro, arch. Franco Fabris, ing. Armandino Stoppa, dott. Daniele Agostini, arch. Fabiana Gavasso, ing. Massimo Benvenuti, ing. Alessandra Rossi, ing. Roberto Piccolo, arch. Stefano Benvegnù, dott.ssa Daniela Telesca.

Sono presenti gli uditori della II Commissione Ermete Danieli e della IV Commissione Andrea Favaro, Paola Lincetto ed Antonello Bon.

Segretari presenti Attilio Dello Vicario e Claudio Belluco; verbalizzante Attilio Dello Vicario

Alle ore 16.15 le Presidenti Betto e Sodero, constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. *Esame del Bilancio di Previsione 2015 relativamente a Edilizia Residenziale e PEEP (Assessore Brunetti Alessandra);*
2. *Esame del Bilancio di Previsione 2015 relativamente a Urbanistica, Viabilità, Lavori Pubblici, Infrastrutture, Grande Padova (Sindaco Bitonci Massimo);*
3. *Esame del Bilancio di Previsione 2015 relativamente a Edilizia Privata, Edilizia Comunale, Manutenzioni, Arredo Urbano e Acque Fluviali (Assessore Boron Fabrizio);*
4. *Esame del Bilancio di Previsione 2015 relativamente a Mobilità e Polo Catastale (Assessore Grigoletto Stefano);*
5. *Esame della proposta di deliberazione della Giunta Comunale n. 2015/0131 del 17/03/2015, avente ad oggetto: "Verifica delle aree da destinare alla residenza anno 2015"*

Betto	Saluta i presenti, spiegando che si svolgerà una sessione congiunta con la commissione IV, e che è stato integrato l'ordine del giorno anche con l'esame di una delibera di Giunta, che dovrà essere oggetto di approvazione in Consiglio Comunale: la proposta 181 del 2015 del 17 marzo 2015, avente ad oggetto la verifica delle aree da destinare alla residenza anno 2015. E' presente l'assessore Brunetti che è l'Assessore di competenza che illustrerà questa prima delibera. Successivamente, si procederà con l'esame dell'Edilizia Residenziale Pubblica e PEEP e dei capitoli di bilancio che attengono al suo referato.
Brunetti	Spiega che la delibera ha ad oggetto la ricognizione delle aree PEEP per le quali ci sono gli accordi da firmare il 30: non è modificata molto la situazione rispetto all'anno precedente. Nella prima area di Ponte di Brenta è iniziata l'acquisizione delle aree. Nell'area di via del Commissario le aree sono già state acquisite, c'è il piano di dettaglio, quindi è già specificata un po' la tipologia edilizia del progetto. Nel nucleo di via Sette martiri, dove l'istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero che procederà autonomamente al PEEP. Conclusa l'illustrazione della delibera che passerà in Consiglio, avvia l'illustrazione dei capitoli di bilancio in conto capitale. Il 970, relativo agli svincoli, il 974 relativo ai conguagli attesi dalle ditte, che si cerca di sollecitare, e anche per introitare. Il capitolo 975: proventi da alienazione delle aree, il 990: alienazioni degli alloggi, che danno una cifra di quasi 2.000.000 €, è una cifra impegnativa ma si conta anche un po' nel mercato immobiliare per l'interesse su alcuni immobili in vendita. Auspica sia l'anno della svolta; quindi il capitolo 1000, anche qui proventi dalla vendita delle aree con il passaggio da diritto di superficie a diritto di proprietà. Il capitolo, come entrate, 654 con gli interessi sui crediti, lì dove si procede alle rateizzazioni, si è andati incontro ad alcune situazioni, cercando di introitare facendo attenzione alle difficoltà, in questo momento, delle ditte e delle persone. Quindi la spesa, 1169, che si ricollega al 975, sempre in conto capitale: è la spesa per espropri e per acquisizione delle aree. Cede quindi la parola alla dottoressa Telesca.
Betto	Invita i consiglieri a prenotarsi per gli interventi.
Berno	Per quanto riguarda i PEEP, riporta la citazione di via Sette Martiri, che è stato realizzato da alcuni anni, chiedendo se c'era qualche novità, in quanto area particolarmente sensibile, dato che insiste a sud della ex caserma Romagnoli. Le due situazioni insieme sono da tenere sotto stretto monitoraggio, perché c'è un'operazione, quella di via Sette Martiri, già perfezionata, e quando la proprietà deciderà, evidentemente procederà; per quanto riguarda invece l'area dell'ex Romagnoli, è un tema di grande attualità, ed è già stato, da parte dell'Amministrazione, portato avanti l'iter che per le decisioni operative sull'area. Vorrebbe avere un aggiornamento su questo quadrante.
Telesca	Risponde che per il PEEP di Sette Martiri, l'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero ha tutta una serie di adempimenti da dover fare per realizzarlo; allo stato attuale non ci sono sviluppi, però è una procedura, un iter, molto particolare perché richiede frazionamenti, redazione piano di dettaglio, relazione delle opere di urbanizzazione e quindi molto complesso.
Altavilla	Osserva che nella proposta di delibera si è previsto un costo di 45 euro al mq; siccome si basa su questa per l'importo totale, voleva capire come si era arrivati a stabilire questo prezzo, se è stato imposto oppure se è stata una scelta.
Telesca	Spiega che è stata una valutazione relativamente al valore di mercato delle aree, tenuto conto dell'ubicazione della zona e dell'attuale situazione di mercato. E' stato confermato il valore dell'anno precedente; quello che cambia in più saranno le spese contrattuali. In base alle normative ultime del testo degli espropri, anche per le aree PEEP bisogna pagare il valore di mercato delle aree, e quindi non c'è più quel vantaggio che una volta c'era in quanto si pagavano molto meno le aree PEEP. Purtroppo adesso si è costretti, in base alla legge, a pagare il valore di mercato, e lo scarso interesse verso i PEEP è dovuto anche ai costi, equiparati a quelli di mercato.
Betto	Verificando l'assenza di ulteriori interventi, chiude la discussione sul seguente argomento: <i>"Esame della proposta di deliberazione della Giunta Comunale n. 2015/0131 del 17/03/2015, avente ad oggetto: "Verifica delle aree da destinare alla residenza anno 2015".</i>

	<i>Le Commissioni hanno preso atto della proposta di deliberazione.</i>
Betto	Annuncia che l'Assessore Brunetti affronterà ora la parte del suo intervento che riguarda l'ERP.
Brunetti	Per quanto riguarda l'Edilizia Residenziale Pubblica, ritiene che sia anche nell'interesse dei consiglieri avere il massimo delle nozioni possibili e informazioni: lascia quindi la parola all'arch. Benvegnù, responsabile oltre che dell'Edilizia Scolastica anche dell'ERP.
Benvegnù	<p>Spiega di far riferimento all'elenco triennale delle Opere Pubbliche, pagina 16, partendo con la disamina veloce di quello che appare nell'elenco annuale 2015, proprio per andare a presentare quello che si vedrà quest'anno. C'è una colonna di progressivo, partendo dalla voce del risanamento conservativo degli alloggi siti in via Boyle. Si tratta praticamente del recupero dei ribassi, con la richiesta al Ministero di poter utilizzare il ribasso dalla gara, che è stato autorizzato, e con questo si andrà a sistemare un'altra quadrifamiliare che va a completare tutti gli interventi di via Boyle-Cave, iniziati in precedenza. Il progressivo 14, classico contenitore manutentivo: sugli impianti e revisione del manto di copertura, tutte attività di manutenzione straordinaria, necessarie per garantire la buona vivibilità ed il perdurare delle condizioni di messa a norma. Si possiedono più di 1700 alloggi ERP, quindi gli interventi manutentivi non si fermano mai, e l'Amministrazione ha sempre un occhio di riguardo essi. Al progressivo 15 il completamento dell'intervento su via Ceron, finito da poco via Ceron 36, ci si concentrerà su via Ceron 38, e anche qui si tratta di mettere a norma gli impianti, rifare i pavimenti, intonaci, tinteggiature, rivestimenti, così come fatto per il parallelo edificio del civico 36. Su via Malibrán invece, sostituzione degli infissi esterni, anche qui con un occhio particolare a contenimento energetico e messa a norma.</p> <p>In via Cantele sarà necessario, al progressivo 17 sono 270.000 euro, intervenire su facciate, poggioni, frontalini, che via via si sono sgretolati e in qualche modo rischiano di avere delle significative cadute di materiali. Già effettuati interventi di prima emergenza per la pubblica incolumità. E' necessario dare una sistemata radicale anche con una tinteggiatura delle facciate e una riqualificazione termica del tetto. Via Bajardi è al secondo stralcio, con una serie di lavori per metterete a norma le canne fumarie, la nuova caldaia centralizzata in copertura, con una attenzione particolare agli impianti. Terzultimo intervento del 2015 è al progressivo 19: sostituzione del manto di copertura in via Moretto da Brescia. E' un manto di copertura non deteriorato, ma merita di essere sostituito perché è stato incapsulato: era una vecchia copertura in cemento amianto, e sono state fatte tutte le verifiche del caso per essere certi che non ci fossero fibre di amianto in atmosfera. Tutte le continue analisi hanno sempre dato esito negativo e per togliere completamente il problema abbiamo si effettuerà una sostituzione complessiva, 340.000 euro. Nei progressivi da 89 a 92, si tratta di riqualificazione e messa a norma di impianti del fabbricato in via Stella 8 a e b, e di via Stella quello successivo 2 - 4 e 6, uno per 860.000 euro un altro per 1.140.000 euro. Anche questi vanno a completare il quadrilatero su via Stella - via Pastori, che si era iniziato con il Contratto di Quartiere Portello: sono state fatte delle economie, e con la concessione del Ministero per l'utilizzo sono stati individuati questi due fabbricati che chiudono il quadrato insediativo, e riguarderanno la messa a norma degli impianti, anche qui pavimenti, intonaci, tinteggiatura dell'edificio e serramenti dove necessario.</p>
Sodero	Verificato che non vi sono altri interventi passa la parola al Presidente Betto.
Betto	Ringrazia l'Assessore e lo congeda.
	Entrano i consiglieri Silva e Zampieri, ore 16:37.
Sodero	Annuncia la presenza dell'assessore Grigoletto con la delega del Sindaco per le materie Urbanistica, Viabilità, Lavori Pubblici, Infrastrutture e Grande Padova, e dell'assessore Boron per le materie di competenza, con la presenza dei dirigenti.
	Entrano gli assessori Grigoletto e Boron, ore 16:41.
Grigoletto	Spiega che per l'impossibilità del Sindaco, che si scusa, per essere presente alla commissione, ne ha la delega. Per il primo argomento, l'Urbanistica, passa la parola all'arch. Fabris per delineare i programmi dell'Amministrazione.
Fabris	Spiega che per l'Urbanistica ci sono dei programmi per la parte di gestione, mentre ci sono programmi più ampi per l'adeguamento del piano regolatore, del piano degli interventi, e delle iniziative del PAT. Il PAT approvato l'anno scorso, ha dato delle indicazioni che devono poi essere recepite nel piano degli interventi. Sono previste ad esempio delle varianti di aggiornamento che integrano le norme del PAT, per quanto riguarda gli interventi e le modalità di attuazione degli interventi in merito ai crediti edilizi, e alle compensazioni e perequazioni. Tutte operazioni che comportano la modifica dello strumento generale e quindi del piano degli interventi. Sono previste delle modifiche a questo piano, e c'è una parte degli interventi che vengono sviluppati all'interno del settore, altri che dovranno essere soggetti ad incarichi specifici per analisi particolari. Nello specifico il bilancio è abbastanza contenuto. Ci sono i trasferimenti Urbanistica Gestione del territorio per 18.000 euro, di cui 3.000 sono per il rinnovo delle quote associative all'istituto nazionale di urbanistica e all'associazione aree dismesse. 10.000 euro per il premio del concorso bandito: concorso di idee per piazzale boschetti e altri 5.000 per il rimborso spese certificati relativi alla cessione di aree pregresse. C'è una situazione di vecchi piani di lottizzazione degli anni '60

	<p>dove non sono ancora state ultimati i trasferimenti delle aree a servizi, già realizzati, senza però i relativi cambi di proprietà. Sono 500 e si stanno recuperando un po' alla volta, con 5.000 euro di consistenza, quindi 2.000 euro indennità di carica e 1.500 per la commissione del concorso di piazzale Boschetti. Altri 500 per altre, eventuali, commissioni; 500 euro per la cancelleria non prevista dal provveditorato. Altre spese per servizi: 90.500 euro suddivisi in 25.000 per grafica e pannelli illustrativi, quelli che servono quando si fa una variante; il concorso dovrà essere poi pubblicizzato alla cittadinanza; 2.000 euro per la formalizzazione degli atti delle cessioni aree, contemplate sempre nei vecchi piani di lottizzazione, 1.500 di spese postali, 8.000 per un <i>workshop</i> di progettazione con architetti internazionali ad invito, su aree significative della città, da fare verso fine anno. In questo caso sono previsti 8.000 euro di preventivo, 15.000 euro per avvisi, pannelli esplicativi per la partecipazione dei cittadini alle proposte di varianti urbanistiche, ancora 12.750 euro per gli incarichi specialistici se ci sono particolari necessità per le varianti di adeguamento del PI al PAT. Mantenuti i 7.000 euro per il servizio di vigilanza di palazzo Sarpi: in questo momento si sta supplendo a rotazione con gli uscieri presenti, però non è una situazione particolarmente esaustiva rispetto al servizio che viene dato. Per la parte dei Servizi Catastali, da poco aggregati al settore: compensi varia natura dipendenti gestione delle entrate tributarie servizi fiscali 1.000 euro, incentivi dati al personale per il recupero dell'ICI o altre tasse, altre spese per servizi 7.000 euro, somme da trasferire all'Agenzia delle Entrate mediante pagamenti trimestrali: c'è un contratto tra Agenzia delle Entrate e Comune per il servizio, per agevolare il cittadino, che viene negli uffici comunali ed ha sia gli uffici preposti all'edilizia sia gli uffici catastali. Per questo c'è un contratto che prevede la contabilizzazione trimestrale di entrate ed uscite che devono essere rigirate all'Agenzia delle Entrate. Collaborazioni coordinate e continuative 3.000 euro: una serie di rilevazioni per verificare se ci sono evasioni, con integrazione IVA di 1.000 euro, altre spese per servizi 5.000 euro per tutti i fabbisogni di funzionamento del servizio. Acquisto beni materiali di consumo 5.000 euro spese per l'acquisto dei numeratori civici, si acquistano i numeri civici da posizionare sugli immobili e fabbricati, altri 10.000 euro spese di pagamento sanzioni per il ritardo nelle denunce catastali relative agli immobili del patrimonio comunale. Questo è un fondo che ci si tiene di riserva nel caso non si riescano a fare gli accatastamenti nei tempi prestabiliti, perché l'Ufficio lavora per vari settori e con il tempo nel passaggio da un settore all'altro delle pratiche è possibile che si vada a sfiorare quelli che sono i tempi stabiliti dal Catasto per la chiusura della procedura. Queste sono praticamente le spese correnti, quindi sono previsti 25.000 euro in conto capitale per migliorare le apparecchiature e le attrezzature di servizio.</p>
Grigoletto	<p>Invita quindi a continuare con le infrastrutture comprese nel piano Triennale delle Opere Pubbliche con l'allegato a bilancio, a pag 27, con l'ing Benvenuti che accompagnerà, per domande relativamente alle infrastrutture. Si tratta di un momento importante del piano triennale delle opere pubbliche; l'altro compete alle manutenzioni, con le spiegazioni dell'assessore Boron.</p>
Benvenuti	<p>Illustra le opere previste dal piano triennale: innanzi tutto la realizzazione della rotatoria alla Stanga per un importo di 750.000 euro; la pista ciclabile di via Zize/ via Murano per il completamento della pista ciclabile realizzata l'anno scorso, il potenziamento del sistema fognario, finanziato per 300.000 euro con contributi di Acegas che derivano da un risparmio di altri lavori. Una variante dell'Arco di Giano, nella seconda parte via Friburgo, per un valore di 7.150.000 euro, con una parte finanziata con contributi statali sempre relativi al PRUSST "Arco di Giano". Il nuovo parcheggio della scuola Lambruschini a Montà per un valore di 100.000 euro, un bacino di laminazione in via Crescini, previsti 600.000 euro; un intervento del Comix, continuazione di un progetto che va avanti da parecchi anni, con finanziamento statale biennale, per un valore di 1.500.000 che prevede piste ciclabili e ciclopedonali sull'asse di via san Marco a Padova est. Per circa la metà è finanziata con un intervento pubblico dello Stato e una parte a bilancio; un bacino di laminazione sulla bretella per Abano, parte in collaborazione con la Regione. La sistemazione di un'area tra le vie Tartaglia-Dini-Dal Piazz, vicino alla chiesa delle Cave per un importo di 300.000 euro; poi ci sono delle opere di arredo urbano ed infine consolidamento statico e manutenzione straordinaria di ponte Corvo.</p>
Berno	<p>Interviene riguardo l'area di via Tartaglia-Dini-Dal Piazz: nel precedente mandato era previsto un progetto per la sistemazione del parco e anche dell'area antistante la chiesa di Cave, con un progetto di 400.000 euro. Adesso, chiede cosa ci sia di meno per giustificare un dimezzamento della spesa e, con l'occasione, domanda un aggiornamento sui lavori della pista ciclopedonale di via Pelosa; se è confermato il progetto precedente o con modifiche rispetto a quanto deliberato nel precedente mandato.</p>
Altavilla	<p>Pone domande sulla rotatoria della Stanga, l'anno scorso 500.000 euro preventivati, ora 750.000: c'è un cambio di progetto? e sul progressivo 17, stadio Appiani. Legge 650.000 euro in <i>project financing</i>, ma da quel che gli risultava, non se ne parlava.</p>
Micalizzi	<p>Aggiunge due precisazioni: sulla pista ciclo pedonale di via Ippodromo il tratto interessato, se sia la parte prima del sottopasso, quella successiva, o se tutta quanta, l'altra. Sulla rotatoria della Stanga agganciandosi alla domanda del consigliere Altavilla, ricorda che c'era un dubbio su quella soluzione. Chiede chiarimenti oltre all'importo superiore, in merito ad aggiornamenti su una</p>

	soluzione di questo tipo, se ci sono studi ulteriori o quali valutazioni siano state fatte.
Silva	Chiede chiarimenti riguardo alla colonna cessioni immobili s/n riguardo all'ipotesi della subordinazione dell'opera alle cessioni di immobili. Facendo riferimento a voci di una serie di opere in questa città, quali stazione per l'alta velocità, nuovo ospedale, chiede che se non si vedono nel piano e l'Amministrazione volesse proseguire, bisogna ridiscutere il piano triennale. In sostanza, quello che viene approvato c'è, eventuali altre cose per diventare operative dovrebbero rientrare dentro il piano?
Grigoletto	Risponde che è obbligatorio mettere il piano delle opere pubbliche nel bilancio preventivo, dopo di che può essere modificato quando l'Amministrazione lo ritiene più opportuno. Non è una cosa granitica: si può rifarlo ogni anno diverso dall'anno precedente, anche perché dei lavori possono essere ultimati e quell'opera allora viene tolta dal piano delle opere pubbliche. E' per rispetto della normativa che su bilancio preventivo o consuntivo obbligatoriamente deve essere messo dentro.
Benvenuti	Spiega che la colonna s/n acquisti cessione di immobili prevede pagamenti mediante la cessione di immobili, nel caso non c'è nessuna di queste opzioni e quindi non è prevista nessuna cessione di immobili in cambio di pagamenti per gli appalti. Per via Pelosa: la pista è in gara, stanno già venendo le ditte per vedere gli elaborati, ed in un paio di mesi dovrebbero partire i lavori. Rinvia all'Assessore per i dettagli del progetto.
Grigoletto	Ribadisce che la pista ciclabile deve avere un percorso rettilineo lungo via Pelosa, come aveva approvato il Consiglio di Quartiere la prima parte, che nessuno ha mai obiettato, che va dagli impianti sportivi al punto di strettoia; la seconda parte si è rivista, perché il Consiglio di Quartiere l'organo più vicino alla città, aveva detto che il percorso in mezzo alle viette laterali, per spuntare su via Cave non era consono alla pista ciclabile. Le persone non l'avrebbero mai percorso e sarebbero andate dritte come l'asse stradale: si sta quindi lavorando su questo versante. La riqualificazione dell'area antistante la sede del Quartiere 6 e la chiesa delle Cave: se ne parla da 20 anni e finalmente nel 2015 si parla di riqualificazione, con una piazza che deve essere unita anche alla possibilità di fare qualche mercato, ricavando parcheggi, ma soprattutto non chiudendo tutta la parte del percorso davanti alla chiesa. Verificando alcune economie, invece di 400.000 euro se ne possono spendere 200.000 e fare un lavoro veramente buono.
Benvenuti	In riferimento agli impianti sportivi, ritiene siano stati trattati in altra sessione; il servizio è stato spostato in altro luogo di discussione. Per la rotatoria della Stanga, l'importo è stato adeguato in funzione a quelle che sono le disponibilità economiche e in questo caso le valutazioni portano ad individuare questa cifra: la rotatoria prevista nel progetto di fattibilità è una rotatoria un po' diversa da quella che si discuteva tempo addietro. Si pensa che la chiave per riuscire a renderla efficace è quella che gioca sulla lunghezza della rotatoria. Con un diametro di 50 metri aveva dei problemi, il fatto di prolungarne l'asse con una certa razionalità, porta a funzionare in maniera soddisfacente, tenendo presente però che assieme a questa ci devono essere anche accorgimenti successivi su cui sta ragionando. E' stato programmato nell'Arco di Giano un nodo che possa portare una notevole quantità di traffico direttamente da Padova est alla zona centro senza passare dalla Fiera; questo a regime, fin da subito si può intervenire a Padova est, deviando nelle ore di punta una quantità attorno ai 500 veicoli/ora. Si possono deviare tramite viabilità che già abbiamo, semplicemente dando delle indicazioni: via Friburgo e arrivo dietro al Tribunale, zona Stazione, è attuabile subito con pochi accorgimenti. Scaricare la Stanga, a regime con opere infrastrutturali, modificare la rotatoria in modo che abbia una lunghezza che consenta di mantenere la capacità, e lavorando in qualche maniera anche sui nodi critici delle varie intersezioni, c'è la convinzione che la rotatoria possa far girare bene il nodo. La pista di via Ippodromo è prevista nel terzo anno, però non è ancora stato individuato come risolvere il tratto dove c'è il restringimento.
Grigoletto	Aggiunge che si sta pensando di coinvolgere la società Autostrade perché finanzi una parte del sottopasso di via Ippodromo come ciclabile, facendo un appunto che, se non fossero state vendute le quote, erano obbligati per legge.
Altavilla	Chiede chiarimenti sul bacino di laminazione di via Crescini e la bretella per Abano, in particolare dove vanno realizzati.
Colonnello	Non riesce a capire perché un'opera da 500.000 euro che era stata preventivata l'anno scorso con un progetto, quest'anno la medesima opera sia aumentata del doppio, non le sono chiari i passaggi, o se non è la medesima opera, quella prima che cos'era?
Grigoletto	Spiega che lo scorso bilancio è stato fatto in un mese, non c'era ancora il piano delle opere pubbliche che avrebbero voluto proporre; la rotatoria della Stanga era circolare quindi aveva un costo A, la rotatoria in questione è a fagiolo quindi ha un costo B. E' un altro tipo di rotatoria, detta a fagiolo, quindi è più grande ed ha un costo superiore: 750.000 euro. L'ingegnere ha risposto che, rispetto alla prima rotatoria, per la quale il consigliere Micalizzi riportava l'esistenza di uno studio, in caso di traffico sarebbe stato impossibile lo smaltimento dello stesso, rimanendo che con il traffico attuale, solo su via Venezia abbiamo 600 veicoli l'ora. Sono sei strade dove facevo la coda quando ero seduto dietro sul sedile posteriore della macchina dei miei che avevo 2 anni, sono 48 anni che faccio la coda sulla stessa strada. Quindi o si lasciava così o si cercava di risolvere il problema.

	<p>L'ingegnere ha indicato due accorgimenti per la soluzione del problema: una rotatoria a fagiolo, che aumentando i tempi di permanenza di una autovettura prima di essere immessa permette di caricare meno la strada successiva, e il miglioramento della segnaletica da Padova est, da dove arriva il flusso maggiore, mentre via Friburgo fatica ad essere utilizzata. Mancava la segnaletica da 5 anni, quindi migliorando la segnaletica, facendo andare i veicoli sotto il cavalcavia della stanga, facendo il sottopasso dell'ikea, tornando su e veicolando una parte del traffico con la segnaletica verso il centro, su via Friburgo che oggi è praticamente inutilizzata ponte verde compreso, che è un'opera che serve per smaltire il traffico, si dovrebbe scaricare di una parte del traffico la stanga, in modo da permettere che la rotatoria funzioni anche nelle ore di punta al 100%. L'alternativa è il sottopasso Stanga, che comprendeva via Grassi, via Venezia, e via Ariosto, è bifocale perché l'Arco di Giano è il completamento della tangenziale che va da rotatoria Padova est fino alla rotatoria del plebiscito, che dovrebbe distribuire il traffico a pettine nella direttrice nord sud. In dieci anni non è mai stato chiesto un finanziamento a veneto strade, ho dovuto chiederlo io. Realizzato il primo stralcio con 5.250.000 euro, si andrebbe a caricare di più la Stanga, ma una parte del traffico verrebbe smaltito anche su via Grassi. In futuro quando sarà realizzato, il preliminare c'è ed è della Tecnical di Verona, c'è il dubbio se fare il sottopasso o la rotatoria. Fare il sottopasso costa dai 18 ai 20 milioni di euro, risolverebbe bene tutta la situazione, però andrebbe a caricare la rotatoria di via Ariosto un po' troppo. Quindi la rotatoria viene anche fatta per questo discorso, un discorso economico, e un discorso che si porterebbe a valle il problema.</p>
Benvenuti	<p>Spiega che quello di via Crescini è un bacino di espansione dello scolo Terranegra in fianco a via Gerardo, la strada che collega via Forcellini con via Canestrini. Lì è prevista da molti anni una zona di accumulo delle acque; questa è un'opera che parte adesso e bisognerà aspettare un po' perché bisogna fare una variante urbanistica per riconfermare i vincoli e poi espropriare l'area, invece per quanto riguarda il fosso della bretella per Abano, è un'opera che era previsto di fare insieme a Veneto Strade. Per una serie di motivi il finanziamento preannunciato non è ancora arrivato, quindi in qualche maniera viene anticipato dal Comune; gli espropri, di competenza comunale sono già fatti. Il fosso corre in fianco alla bretella per Abano sulla destra, in realtà è un bacino in aiuto al nostro scolaratore che è il Meone.</p>
Grigoletto	<p>Ricorda che l'opera del bacino di laminazione è in catalogo da parecchio tempo, purtroppo mai calendarizzato nelle opere pubbliche. Via Crescini era stato fatto a suo tempo ma è ancora insufficiente; via Crescini e via Forcellini, fino alla fine, dall'inizio della rotatoria fino a Terranegra vanno sott'acqua molto spesso, perché c'è un problema di dimensioni delle fognature, miste, e a suo tempo il Comune ha ammesso il ritardo dicendo che non si poteva, perché aspettava i soldi dal Consorzio di Bonifica. Poi si è capito che il Comune li poteva mettere e si è fatto ridare i soldi dal Consorzio, però li ha messi gli ultimi due anni, e avrebbe potuto procurare un disagio nettamente inferiore, agli abitanti a suo tempo, c'era Zanonato comunque che mi aveva risposto in modi un po' marcato su questo tema, poi abbiamo capito che li poteva mettere, tra l'altro è un problema ancora attuale, perché se non si fa bene il bacino di laminazione poi quando fate il banchetto lì davanti andate sotto acqua, perché fate sempre il banchetto là, normalmente durante la campagna elettorale, L'ex sindaco a suo tempo ha detto che non si potevano anticipare i soldi per il consorzio di bonifica, abbiamo ritardato i lavori di otto anni.</p>
Altavilla	<p>Visto che siamo in commissione bilancio, si è parlato dell'arco di Giano, e della rotonda della stanga, io avrei una domanda da fare, abbiamo segnalazioni che c'è ruggine e manutenzione da fare proprio dove c'è ponte ponte Darwin, siccome mi risulta che sono opere che dovrebbero essere coperte anche da assicurazione per almeno 10 anni dalla società appaltatrice, è una segnalazione del cittadino che è stata fatta e rimangono ancora da sistemare, volevo sapere se era stata messa a bilancio una quota oppure se è stata già incaricata qualche società per sistemare.</p>
Benvenuti	<p>Conferma come ci sia un contenzioso in atto; le opere in ferro vanno tenute sotto controllo, sia per il Darwin perché ormai è aperto da 8 9 anni, sia per il ponte della fiera che invece è aperto da 4 anni, ci sono dei problemi di pitture, sono già stati contestati tutti e due i lavori. Per quanto riguarda Padova est ci siamo già trattenuti degli importi, per quanto riguarda il ponte della fiera noi abbiamo contestato l'impresa, abbiamo in mano la polizza per 10.000.000 di valore, ma c'è un problema non di poco conto, c'è una franchigia di 200.000 euro, quindi se vogliamo portare a casa questi soldi non ci sono problemi, ma bisogna fare un'azione legale. Il problema più che dal punto di vista statico è un problema visivo, perché il ponte è in acciaio, è un problema estetico e stiamo già pensando a una soluzione.</p>
Grigoletto	<p>Altre domande?</p>
Turrin	<p>Volevo chiedere, se era possibile, allegare per il bacino di laminazione, anche la tipologia delle tecnologie utilizzate e costruttive, e il dimensionamento dei bacini di laminazione.</p>
Benvenuti	<p>La tipologia è molto semplice al di là degli impianti, su alcuni ci sarà il fondale rivestito, perché richiesto dai gestori delle arterie che ci passano sopra per quanto riguarda la bretella per Abano, l'altro, credo che sia proprio un bacino in terra, non hanno molte possibilità. Servono per</p>

	raccogliere le acque piovane, e parliamo solo di quelle. Il dimensionamento è fatto secondo la legge.
	Esce il consigliere Berno, ore 17:10.
Grigoletto	Terminando gli interventi sui Lavori Pubblici, passa quindi alla Mobilità e Traffico, con l'ing. Rossi.
Rossi	Avvisa che viene in sostituzione del dott. Agostini, impossibilitato. Elenca gli interventi descritti nel prospetto: ammodernamento hardware del sistema di centralizzazione e regolazione semaforica (completamento di un intervento iniziato nel corso del 2014 e che sostanzialmente consiste nell'inserimento di un nuovo regolatore semaforico che dovrebbe complessivamente migliorare il sistema di regolazione dei semafori complessivo) con un costo di 275.000 euro. Il secondo intervento riguarda la segnaletica verticale e orizzontale nel centro storico, interventi nuovi che riguardano la zona a traffico limitato e le aree pedonali, e vanno a supporto di ordinanze di viabilità e di miglioramento complessivo della circolazione e della disciplina. Un altro intervento riguarda la manutenzione delle attrezzature a servizio della mobilità, ci sono in settore una serie di pannelli a messaggio variabile, una decina circa, degli avvisatori di velocità (ad esempio in via Chiesanuova) e una serie di punti di monitoraggio del traffico lungo altre strade della città, una trentina circa. Per tutto questo occorre una manutenzione annua, oltre a delle telecamere, circa 4, per una spesa di 100.000 euro, che si ripete ovviamente ogni anno. Per ultimo, interventi di segnaletica verticale ed orizzontale per nuovi provvedimenti, si differenziano da quelli di prima, che erano relativi al centro storico, mentre questi riguardano il resto della città. Sono provvedimenti che vanno a supporto di un'ordinanza per il miglioramento della circolazione, alle volte anche a supporto di progetti portati avanti da altri settori, dove si interviene coprendo la parte della segnaletica sia orizzontale che verticale.
Grigoletto	L'ing Rossi ha fatto una panoramica molto tecnica per la parte dei capitoli della mobilità. Fa presente che per la mobilità si tratta di andare avanti con la fusione del trasporto pubblico, cominciato dalla precedente Amministrazione ma non attuato, realizzato dall'attuale in questo periodo. Comporta un biglietto unico, una mobilità che abbia come centralità il comune di Padova ma sia comunque organica ai 104 comuni della Provincia di Padova, visto che si andrà a fronteggiare la gara del bacino unico, dove il Comune ha il 50% assieme con la Provincia, quindi avrà la sua parte di gestione e potrà dire la sua all'interno del trasporto pubblico, che è una parte fondamentale. Puntualizza che l'assessore non cancella le ciclabili ma le fa; Ponte di Brenta, un'opera voluta anche dall'assessorato alla mobilità: la ciclabile che va da Ponte di Brenta fino a circa alla concessionaria, per dopo congiungersi con quella che arriva da san Lazzaro. Da Ponte di Brenta arrivare in bicicletta, magari nelle serate di nebbia, è una cosa molto pericolosa. Non è contro le ciclabili, ma a favore del giusto equilibrio tra traffico automobilistico, a cui bisogna dare comunque una risposta, un po' una sfida per il referato. La questione parcheggi, uniti a corona attorno al centro storico, di cui stiamo cercando le localizzazioni, non mi esprimo ma abbiamo già in programma tre aree dove dislocarli, in modo tale da scaricare anche il centro storico del traffico, per chi è alla ricerca di posti auto, questa è una delle ambizioni dell'amministrazione. Migliorare, nell'arco dell'amministrazione, le caratteristiche dell'ufficio ZTL aumentandolo di organico e di orario, eventualmente anche con un'applicazione telefonica con cui si possono fare i permessi temporanei, al posto di perdere mezza giornata di lavoro e fare la coda alla fine di corso Milano. Per quanto riguarda la rimodulazione di alcune strade e di alcune vie principali del Centro Storico annuncia novità prossimamente, relative anche al Settore Mobilità, non ora perché ancora agli albori degli studi di traffico. Comunque una delle cose da fare è riuscire a togliere più auto dal centro storico, dando migliore capacità di parcheggio, questa è la linea un po' filosofica, quindi può essere che nei prossimi mesi possa aumentare la perimetrazione della zona pedonale.
	Esce il consigliere Zampieri, ore 17:45.
Beda	Chiede in merito agli interventi di segnaletica verticale e orizzontale: la cifra è uguale sia per il Centro Storico che per gli altri 5 quartieri. Perché questa sproporzione, se hanno bisogno di manutenzione diversa, se sono di più. Per l'Assessore, riguardo il progetto alternativo annunciato per la seconda linea del tram, su cui l'Amministrazione non era d'accordo, e per capire se esiste ancora. Se c'è intenzione di proseguire su questa strada, se si pensava ai bus su rotaia o se è stato abbandonato il progetto.
Betto	Chiede se c'è un progetto di incremento della segnaletica marrone che indica i luoghi culturali.
Rossi	Chiarisce che ci sono interventi che non si possono programmare nello specifico a priori, in quanto riguardano ordinanze di viabilità, di conseguenza si sono ipotizzati una trentina di interventi per tipo, per il Centro Storico e per la parte esterna, che poi vengono calibrati a seconda delle necessità, per cui la spesa è uguale per questo motivo. C'è un programma generale che poi va calato sul territorio.
Grigoletto	Interviene precisando che un conto è fare delle ordinanze per il cambio di viabilità o per la nuova viabilità e sono questi i capitoli di spesa, da non confondere con le manutenzioni, magari il rifacimento di una strada senza cambiare la viabilità, fatta dal Settore Manutenzioni; sono cose diverse. Se si cambia senso ad una via, bisogna prendere i capitoli di spesa per fare la

	<p>cartellonistica nuova, la segnaletica stradale e il rifacimento. E' stata tolta la parte delle manutenzioni alla Mobilità e portata al Settore Manutenzioni, che si occupa del ripristino. Sono stati previsti 30 interventi in centro storico 30 fuori, chiaramente se saranno 50 verrà fatta una variazione di bilancio. Per quanto riguarda il progetto alternativo alla seconda linea del tram, nel programma della campagna elettorale presentato agli elettori c'era di non fare la seconda linea del metrobus. L'idea è che già la prima sia stata sbagliata: l'operazione del metrobus è stata fatta da una giunta di centrodestra, che però nel '99 si era presentata con un programma opposto, se lo ricordano tutti. Il metrobus sarebbe stato troppo invasivo per una città medioevale come Padova; la città ha sofferto molto, sia lungo le riviere che in via Conselvana/Guizza, che in via Tiziano Aspetti, con un metodo di trasporto pubblico altamente invasivo su corsia preferenziale. Il problema del metrobus è che deve avere una corsia che spesso non è promiscua ma riservata in toto, e viene tolta una parte della carreggiata, fruibile dalla ciclabile, dalle moto, dall'autovettura, dal furgone e dai camion, e spesso su vie così piccole non ci stanno queste componenti simultaneamente. La seconda linea del metrobus, pur ammettendo onestamente che è meno invasiva della prima, perché se il metrobus corre parallelamente a via Facciolati, correndo sul parco Iris, a chi da fastidio? sicuramente non da fastidio agli autobus e ai camion, questa però viene ritenuta comunque una proposta molto invasiva; l'alternativa era quella del filobus elettrico. Ci sono filobus oggi sul mercato che hanno la stessa portanza del metrobus, se non migliore, non viaggiano su corsia dedicata, sono su gomma e quindi non c'è bisogno di lavori stradali invasivi, (quando si fa una rotaia del metrobus ci sono tutti i sottoservizi da spostare quindi non è un lavoro da poco come impatto).</p> <p>E' stato perso un finanziamento statale, ma è metà della verità, si tratta di una metà del finanziamento con soldi del Comune di Padova, che li considera risparmiati. Con la fusione della società nuova Bus Italia Veneto spa, gli autobus passano sotto a Busitalia, il metrobus resta di proprietà del Comune di Padova, ma la gestione va sulla società nuova che è Bus Italia Veneto spa. Esiste una legge dello Stato per la quale quando un Comune ha utilizzato fondi statali per realizzare una opera infrastrutturale su corsia fissa, non può essere ceduta alla società nuova, ma si può dare solo la gestione; questa è una limitazione legislativa con cui purtroppo confrontarsi. Il Comune di Padova dirà quindi la sua, però in abbinamento con la società nuova Bus Italia Veneto spa. Bisognerà fare la giusta considerazione tra esigenze della città per il trasporto pubblico e costi, relativamente alla società nuova. La segnaletica turistica è relativa all'assessore Rodeghiero, perché fa parte della cultura e del turismo: la segnaletica marrone relativa agli esercizi commerciali, alberghieri o di altra natura che non hanno nulla a che fare con il codice della strada è nel capitolo di finanziamento tassa di soggiorno. E' da concordare con gli esercenti e gli operatori, c'è stata una riunione, ma per rispondere in modo adeguato bisognerebbe chiedere esplicitamente all'assessore Rodeghiero.</p>
Betto	<p>Ricorda che in quella marrone ci sono anche indicazioni turistico-monumentali, quindi di competenza dell'assessore Boron. Passa quindi la parola all'Assessore Boron per l'illustrazione dei Lavori Pubblici</p>
	Escono i consiglieri Fasolo e Cruciato, ore 18:00.
Boron	<p>Avverte che preferisce elencare i capitoli e spiegare su domanda: per gli interventi della rete di illuminazione pubblica di Padova 1.670.000 euro, centro diurno per anziani e biblioteca Quartiere Nord, 720.000 euro, nuova biblioteca presso sede di Quartiere via Dal Piaz 180.000 euro, riqualificazione energetica palazzo Gozzi 1.500.000 euro, adeguamento normativo impianti fotovoltaici 150.000 euro, ristrutturazione ex sala carni a magazzino 300.000 euro, ristrutturazione padiglioni della Fiera n° 3 e n° 4, 1.200.000 euro, manutenzione ordinaria edifici comunali 300.000 euro, manutenzione straordinaria impianti tecnici e di condizionamento 100.000 euro, sostituzione colonna idrica aula bunker Tribunale di Padova 70.000 euro, e manutenzione del Palazzo di Giustizia 50.000 euro. I capitoli delle manutenzioni sono dei contenitori, per il centro diurno del quartiere nord 720.000 euro, il finanziamento corrisponde a 400.000 euro versati da parte dell'azienda che ha realizzato il supermercato alla rotonda, mentre per i rimanenti c'è già disponibilità da parte della Fondazione per chiudere la parte finanziaria e quindi l'esecuzione. La nuova biblioteca presso la sede di quartiere via Dal Piaz, è un progetto di ampliamento, c'è una biblioteca che è ormai diventata molto piccola, viene usata molto dagli studenti come aula studio con previsione di un ampliamento; la riqualificazione energetica di palazzo Gozzi è un progetto con richiesta di finanziamento con bando regionale per l'adeguamento dei pannelli fotovoltaici; la ristrutturazione sala carni è per ricavare un magazzino, e dismettere quelli oggi sono in affitto. La ristrutturazione dei padiglioni della Fiera prevede la copertura per 1.200.000 euro, finanziati interamente dal Comune.</p>
Altavilla	Fa riferimento ai pannelli fotovoltaici in corso Australia, installati forse da APS. Chiede a chi va il guadagno, in quanto nel bilancio non ha trovato nessuna voce relativa all'energia solare che porti uno storno sul costo degli impianti.
Boron	Gira la domanda all'ing. Benvegnù.

Benvegnù	Chiarisce che le entrate da fotovoltaico sono di due tipologie: la prima afferente alla tariffa incentivante, e questa serve quasi esclusivamente a rifondere gli investimenti effettuati sul fotovoltaico. Riguardo invece la produzione di energia, vi sono due tipi di regime: quello consumato sul posto e quello di vendita. In quel caso il Comune diventa officina di produzione di energia. Delle 54 scuole comunali, ci sono 49 impianti installati, quindi la produzione viene consumata durante l'orario di apertura delle scuole, e in quota minima viene spedita in rete. Nei grandi impianti quali quello del pala Fabris, in parte viene consumata per l'attività che si svolge all'interno degli impianti, in parte viene messa in rete, la quantificazione economica va a confluire su un capitolo che mediamente da un introito di 500 – 600 euro . Tutti i 64 impianti sono di proprietà del Comune
Boron	Sugli interventi di illuminazione si sta prevedendo la sistemazione e l'adeguamento del contratto con Acegas-Aps. Nuova illuminazione, nuovi punti luce, o ammodernamento completo del sistema illuminante vanno al di fuori da questo contratto, pertanto si è provveduto ad inserire un capitolo specifico di intervento che possa adeguare questo al progetto che si sta predisponendo ad esempio su Brusegana e Santo Stefano, che è una zona che ha necessità di ammodernamento da molto tempo. Passando alle manutenzioni: manutenzione straordinaria tangenziale e strade ad elevato flusso veicolare 1.500.000 euro, manutenzione straordinaria segnaletica verticale/orizzontale 1.000.000 €, recupero strutturale pavimentazione di via del Santo 400.000 €, sostituzione per adeguamento normativo delle barriere metalliche tangenziale Sud-Est 700.000 euro, consolidamento scarpate tangenziali 200.000 euro, manutenzione strade/marciapiedi in materiale lapideo 500.000 euro, riqualificazione marciapiedi cittadini ed eliminazione barriere architettoniche 300.000 euro, manutenzione straordinaria infrastrutture viabilità interquartiere 1.500.000 euro, risanamento e verniciatura struttura metallica del ponte di Voltabarozzo 350.000 euro, recupero strutturale del ponte su via Vigonovese 200.000 euro, barriere fonoassorbenti lungo le vie ad elevato flusso veicolare 300.000 euro, messa a norma barriere metalliche sovrappassi ferroviari 250.000 euro, rifacimento giunti del cavalcavia di corso Argentina 200.000 euro, interventi di decoro urbano 300.000 euro. Molti di questi sono contenitori di spesa, individuati poi intervenire in caso di necessità, a parte gli interventi sulle asfaltature, che si deve fare un cospicuo intervento. Si tratta di un intervento importante di asfaltature; in questi ultimi due mesi sono stati fatti tutti i sopralluoghi nei quartieri individuando priorità, facendo scaletta di intervento, e già con i capitoli approvati e finanziati nello scorso bilancio stanno partendo i lavori in questo periodo e proseguiranno fino all'autunno. Con questi capitoli specifici per i quali c'è già un intervento identificato con le entrate che vengono dalle alienazioni delle quote che vengono da Acegas Aps .
Betto	Non rilevando domande, congeda l'assessore Boron e passa alle Risorse Umane, con il dr. Traina.
Traina	In riferimento alla programmazione del personale rimanda agli atti in possesso, sostanzialmente il 29% della spesa corrente, con una diminuzione di 600.00 € rispetto alla spesa consolidata 2014. E' una spesa rilevante, che soffre continuamente di normativa, anche contraddittoria, e soprattutto nel 2015 gravata dal problema dei problemi, che è il personale delle Provincie. Sono 20.000 posizioni sul territorio nazionale, che il Ministero, i Ministri, il Consiglio dei Ministri, hanno indicato in via prioritaria che vengano collocati presso le regioni. Però c'è necessità che l'autonomia regionale delinea un quadro legislativo di funzioni per assorbire parte di questo personale in mobilità per tutti gli altri comparti. Su questo si è attivato anche il Comune di Padova, indicando due avvisi di mobilità volontaria per un posto di funzionario e di istruttore, il problema è serio perché l'operazione per lo Stato è a costo zero e per il comune che li assorbe è un capitolo di bilancio, questa spesa non entra nel patto di stabilità. Riguardo i macro numeri, si passa da un 2014 a tempo indeterminato con 1.838 dipendenti, a una previsione per il 2015 di 1821 dipendenti. Il tempo determinato invece incrementa da 82 posizioni a 91; nel tempo determinato sono collocati gli insegnanti delle scuole materne e gli educatori dell'asilo nido che definiscono l'incremento di 9 unità. Complessivamente il personale passa da 1920 a 1912 posizioni, ed è stata data definizione del piano annuale delle assunzioni per il 2015, con elemento significativo e determinante l'indicazione di 20 posti di agente di Polizia Municipale, categoria C, mediante utilizzo della graduatoria formata a suo tempo a seguito della procedura pubblica di mobilità volontaria, indetta con determinazione del 10 dicembre 2014, e le due posizioni di cui in precedenza, un funzionario tecnico e un posto di istruttore direttivo amministrativo, con procedura di mobilità volontaria dalle provincie.
Ranzato	Specifica che nei prospetti di spesa predisposto ci sono i dettagli dei componenti la spesa del personale, con riferimento alla voce più consistente, che riguarda le retribuzioni, oneri riflessi e l'Irap. Per il rispetto della normativa prevista dalla finanziaria approvata nel 2007, la spesa del personale deve ridursi di anno in anno: da tener presente che è stato cambiato il criterio di riferimento dello scorso anno perché con l'approvazione del D.L. 90 è previsto di far riferimento alla media del triennio precedente al 2014, non più all'anno precedente. Il D.L. 90 ha anche cambiato i limiti per la spesa del personale a tempo determinato, che prima faceva riferimento alla metà della spesa sostenuta nell'anno 2009. Nel 2014 invece ci si riferisce all'importo totale della spesa del

	2009, per il Comune di Padova ci si è attenuti a quella che era la spesa prevista dall'anno precedente e non si è andata ad incrementare questa componente anche perché è difficile andare a recuperare una quota di spesa prevista nel 2009, che ci si scontra con un aumento complessivo della spesa del personale. Questo prospetto diminuisce di 600.000 euro la spesa al netto della di quella che sarà la componente da sostenere per le elezioni regionali, con il nuovo sistema della contabilità deve essere considerata tra le spese correnti; ci sono quindi altre spese per il personale come al punto 2 dove sono elencate le altre spese quali la mensa e la formazione. Anche la spesa della mensa è nell'ottica del contenimento e, complessivamente, queste voci di spesa si riducono di 70.000 euro rispetto alla previsione dell'anno precedente, in un'ottica di risparmio come chiesto dal legislatore.
Foresta	Ricorda che dal mese di Maggio 11 posizioni di Alta Specializzazione sono state bloccate e 6 Dirigenti a Tempo Determinato non ci sono più. Non gli risultano tornare i conti: un risparmio di 600.000 euro: nel 2015 vengono riconfermate le posizioni perché, calcoli a spanne, un'Alta Specializzazione costa 104.000 euro, le dirigenze 110.000 o 118.000 euro. Sommando le 11 più sei, il risparmio dovrebbe essere molto più alto di quanto previsto, quindi chiede se ci sia un percorso che porta alla riconferma, se c'è l'idea di un concorso, oppure i conti non tornano,
Ranzato	Risponde che la diminuzione di spesa è collegata al vincolo del turnover: il legislatore aveva deciso inizialmente al 40% poi portato al 60% della spesa delle cessazioni dell'anno precedente, quindi la spesa è destinata a una diminuzione. Fa presente che questa Amministrazione non ha sfruttato quella percentuale di turnover prevista dalla normativa, per cui ha sostituito pochissimo del personale andato via nel corso del tempo, oltre ad una previsione di cessazione nel 2015, pur tenendo conto che la legge di riforma Fornero aveva ritardato il collocamento a riposo del personale. C'è una ripresa del collocamento a riposo del personale dipendente, quindi sostanzialmente il risparmio deriva da persone andate in pensione, che l'Amministrazione ha ritenuto di non sostituire, non sfruttando la percentuale del turn over prevista, Dopo un periodo di restrizione per il turn over degli enti locali, dall'anno scorso c'è stata un'inversione di marcia, per cui nei prossimi anni ci sarà la possibilità di poter assumere.
Foresta	Prende atto che ci sono state e addirittura ci sarà gente che andrà in quiescenza, quindi riprende: se 17 persone costano 1.700.000 euro, inquadrate nella posizione di funzionario questo 1.700.000 euro si ridurrà a 30.000 euro ciascuno, quindi 500.000 euro, la differenza dovrebbe essere 1.200.000 euro di risparmio: sono quelli che non trova, quindi chiede spiegazioni se ci sono ingressi da Provincia e Città metropolitane, o che è un percorso di là da venire; se ci sono 8 posizioni, 9 o 10, su cui si farà un concorso, allora si capisce, altrimenti i conti non tornano.
Ranzato	Risponde che il personale che aveva incarico a tempo determinato era personale interno, per cui c'è un differenziale che veniva sostenuto dall'Amministrazione tra quella che era la retribuzione degli incarichi che avevano e l'alta specializzazione, per cui la cifra indicata è esagerata. Si deve tener conto che il differenziale non è la cifra assoluta di cui si parlava..
Foresta	Annuncia che andrà a verificare con buste paga e oneri riflessi, quanto costa un'Alta Specializzazione e quanto costa un dirigente, un funzionario un D economico, chiedendo quanto costa ognuno di essi.
Ranzato	Risponde che la cifra non è quella dichiarata; è di importo inferiore, per cui il differenziale a cui si deve fare riferimento va valutato in base alla posizione individuale del soggetto che si considera, perché non tutti hanno lo stesso inquadramento economico, e quindi i risultati non sono identici. Le persone che avevano avuto quest'incarico a tempo determinato avevano una categoria e posizione economica diversa, e quindi non sono tutti uguali, con calcoli che devono essere visti individualmente.
Foresta	Ribatte che c'erano due dirigenti di Secondo livello che costavano 110.000 euro, quattro di terzo livello (104.000 euro) con Alte Specializzazioni lì vicino. Un funzionario? Con oneri e tutto il resto? Afferma dai 45.000 ai 50.000 euro, invitando qualcuno tra i presenti a dare risposte alle domande formulate.
Betto	Afferma di non essere in grado di rispondere e, verificando l'esaurimento degli interventi, saluta i presenti e chiude la seduta alle ore 18:28.

La Presidente IV Commissione
Vera Sodero

La Presidente II Commissione
Francesca Betto

Il Segretario verbalizzante
Attilio Dello Vicario